

Già fu pubblicata nel Bollettino Salesiano la dolorosa notizia, comunicata telegraficamente a Torino, della morte del nostro amatissimo confratello, professore perpetuo,

Mons. Lorenzo Giordano

Primo Prefetto Apostolico del Rio Negro — Amazonas
all'età di 63 anni e 4 mesi.

Ed appena adesso, di ritorno di là, dove andai per accompagnare un piccolo rinforzo di personale a quella nostra Missione che così presto passò per ben dura prova, dirigo questa circolare ai nostri carissimi confratelli. E' tardi assai; è vero; ma le distanze sono così grandi, e così laconiche ed incerte erano le notizie ricevute al principio (persino a rispetto della data della morte) che si credette opportuno aspettare il ritorno del mio viaggio.

La data certa della morte del compianto Mons. Giordano è il 4 Dicembre u. s., verso le 9 di sera. Egli si trovava in missione nel fiume Padauery, uno degli affluenti più importanti e più popolati del Rio Negro, ma allo stesso tempo forse il più insalubre, soggetto a febbri palustri, ecc. Mons. Giordano, che durante la sua vita aveva già sofferto molte malattie, colla sua fibra indebolita di 3 anni e mezzo di stenti e fatiche inerenti alla missione (si leggano le relazioni del Bollettino), contando già più di 63 anni di età, non poteva resistere a lungo. Aveva la sua costituzione fisica minata da vari acciacchi; e, quantunque al principio della sua ultima fase di vita paresse ringiovinito (tal era l'entusiasmo con cui aveva accettato il campo di lavoro da lui vagheggiato da molto tempo) dovette soccombere. Una prostrazione generale s'impadronì di lui; una febbriciattola, che in altre circostanze non avrebbe spaventato nessuno, l'obbligò a interrompere i suoi lavori. Allora egli decise di ritornare a S. Gabriel, sede della Prefettura. Ma il Signore disponeva le cose di altro modo. Proprio alla vigilia del suo ritorno essendosi egli fatto trasportare al *barracão Javary*, sul Rio Negro, per dove doveva passare il piroscafo, che una volta sola al mese fa il servizio di quel fiume, dopo una agonia brevissima e placida, rendeva la sua bell'anima al Signore! Si crede sia stato vittima di un *collasso cardiaco*.

Gli mancò il conforto e l'assistenza di un confratello sacerdote; ma il missionario ben sa che deve esser disposto anche a questo sacrificio. Non gli mancò certamente l'assistenza della nostra buona Madre Maria Ausiliatrice, del nostro venerabile D. Bosco e degli angeli di tante anime che egli aveva salvate. E' la morte del soldato di Gesù Cristo! E' *vestote parati!*

Nato a Ciriè (Piemonte — Italia) il 31 luglio 1856, il giovane Giordano fece i suoi studi nel nostro collegio di Lanzo Torinese, essendo suo principale maestro il suo futuro superiore nell'Uruguay e Brasile, Mons. Lasagna di s. m. Diede il suo nome alla nostra Pia Società prestando ottimi servizi in varie Case di Europa, specialmente alla *Navarre* (Francia) dove egli fu ordinato sacerdote nell'anno 1879, lasciando dappertutto chiare prove del suo eletto ingegno e della sua pietà.

Nel 1882 fu mandato in America, e destinato al Collegio Pio di Villa Colón (Montevideo) in qualità di Prefetto, essendone Direttore D. Luigi Lasagna.

Più tardi, questi, che già aveva aperto una Casa in Brasile, a Nietheroy, avendone accettato una seconda nell'importante città de S. Paulo, volle che ne fosse primo Direttore il suo diletto discepolo D. Giordano, come già lo era quello di Nietheroy, D. Michele Berghino. Con lo spirito di Mons. Lasagna infuso in questi due suoi alunni doveva dare vita rigogliosa ai due primi Collegi del Brasile.

La prima fase, dunque, dell'attività di Mons. Giordano in Brasile si svolse a S. Paolo, dove egli giunse il 5 Maggio 1885. Nei nove anni che passò in quella Capitale, gli anni più difficili e duri per l'opera salessiana, ma che furono la base della sua presente grandezza, egli si mostrò un vero eroe. Educatore esimio, di modi santamente attraenti e di una tenacità a tutta prova, ben presto si cattivò la stima e venerazione di tutti; e, quando l'ubbidienza lo chiamò altrove, per esercitare a beneficio di altri la sua abilità non commune e la sua portentosa attività, fu un compianto generale a S. Paolo, dove il suo nome è ancor oggi pronunziato come quello di uno dei principali fattori di vero progresso in quella città.

Il nord del Brasile doveva essere la seconda fase della vita di Mons. Giordano. In questa enorme regione, l'ubbidienza gl'impondeva nuovi sacrifici, ed egli generosamente vi si assoggettava. Chi potrebbe dire il bene che fece, il lavoro che eseguì, le croci che ebbe a portare nei 20 anni e più che egli passò nell'Ispettorìa Nord del Brasile (come Inspettore prima, e poi come Delegato Ispettoriale, quando essa fu incorporata a quella del sud), fondando successivamente tre case nello Stato di Pernambuco, una a Bahia e due a Sergipe? Lo dicano, oltre ai Salesiani, tanti ex-allievi che ricordano con affetto immenso il loro *Padre Giordano*. Lo dicano i numerosi Sacerdoti e gl'illustri Prelati che conservano di lui un ricordo pieno di stima sincera. Lo dicano specialmente i grandi preparativi che il Collegio del S. Cuore a Recife faceva per celebrare le sue Nozze d'argento, delle quali l'attrattivo principale doveva essere la presenza del suo fondatore, Mons. Giordano, che appositamente sarebbe venuto dal Rio Negro a presiedere queste feste.

Nell'anno 1916 egli fu nominato dalla S. Sede primo Prefetto Apostolico del Rio Negro, Missione affidata ai Salesiani. E questa doveva essere la terza ed ultima fase della vita fecondissima di questo uomo di Dio, che fu missionario durante tutta la sua vita religiosa, poiché sempre aveva lavorato per chiamare nuove pecore all'ovile del Buon Pastore; ma che doveva essere missionario propriamente

detto, e capo di un'importante missione, prima di presentarsi a Colui che gli aveva dato l'incarico di cercargli molte anime.

E fu in questo campo immenso, dopo di aver lavorato strenuamente per tre anni e mezzo, e quando già voveva sorgere l'aurora di tempi migliori per la vita spirituale di quella zona che un scrittore chiamava *inferno verde*, fu nell'Amazzonia che Mons. Giordano doveva finire la sua carriera mortale, ed andare a ricevere il premio delle sue apostoliche fatiche, pronunziare il suo *cursum consummavi*....

La sua operosità non si limitò alla cerchia più o meno vasta delle sue occupazioni. Coltivò la letteratura, la musica, l'agricoltura e l'oratoria. Ci lasciò una bella collezione di *Discorsi* da lui pronunziati in circostanze varie; un *Trattato Elementare di Agricoltura* che, essendo esaurito, fu sollecitato dal Governo di uno degli stati del Brasile per una seconda edizione; e specialmente un corso completo (in 3 vol.) di spiegazioni del S. Vangelo per la gioventù e pel popolo col titolo di *Lezioni di Perseveranza*, che ebbero la benedizione e la raccomandazione dell'Episcopato brasiliano.

A S. Paulo lo aspettavano le bozze di stampa di un catechismo in lingua indigena (*nheengatú* -- pron. *gneengatú*) da lui compilato e dedicato all' Ecc. Sig. Nunzio Apostolico Mons. Angelo G. Scapardini, grande amico e protettore dei Salesiani; Mons. Giordano le avrebbe corrette nella visita che progettava a S. Paulo dopo le feste di Pernambuco. E la sua attività ed il suo zelo erano andati oltre; aveva fra le mani una grammaticetta della medesima lingua, ad uso dei missionarii; ancor pochi giorni prima della sua morte, egli conferiva con un profondo conoscitore del *nheengatú*, il Col. Giovanni Amazonas de Sá, il quale mi assicurò che si trattava di un lavoro affatto nuovo e perfetto nel suo genere.

Ma, oltre a questo e sopra tutto questo, egli fu un ottimo figlio di D. Bosco, che non cercava se stesso, ma le anime, secondo il nostro *da mihi animas*. Qualcun disse che Mons. Giordano non aveva mai potuto cogliere ciò che aveva seminato, né veder condotte a termine le opere da lui incominciate. Buon per lui, che ne raccoglie ora il frutto, e di tutte insieme, là nel Cielo!

Preghiamo l'eterno riposo all'anima sua bella, e voi, carissimi confratelli, non dimenticate questo

Vostro in C. J.

SAC. PIETRO ROTA

Ispettore

PEL NECROLOGIO

Mons. Lorenzo M. Giordano, Primo Prefetto Apostolico del Rio Negro (Brasile) nato a Ciriè (Italia) il 31 luglio 1856, morto al Rio Negro il 4 Dicembre 1919, a 63 anni di età, 43 di professione e 40 di sacerdozio. Fu Direttore per 16 anni; Ispettore per 9; Delegato Ispettoriale per 4 e Prefetto Apostolico per 4 circa.

Illmo.Rev.mo Snr.



P.e PAULO ALBERA

M. D. REITOR MAIOR da Congregação Salesiana

Oratorio de S.Franciscode Sales -(Via Cottolengo)

(Italia)

TORINO